





**Irena Gjoni**

**Voci dal profondo**

**Prefazione di Giovanna Piaia  
Immagini di Renata Augusta Venturini**

**Claudio Nanni Editore**

**CLAUDIO NANNI EDITORE**

Via Tivoli, 24 – 48100 Ravenna

Cell. 339.7219375

e-mail: [claudionannieditore@alice.it](mailto:claudionannieditore@alice.it)

Dedico questo mio lavoro  
a mio marito e alle mie figlie  
che mi sono sempre state vicine  
con amore e disponibilità.

Questo libro ha visto la sua  
realizzazione grazie al sostegno  
di persone che hanno creduto in  
me e mi hanno stimolato ad  
andare avanti: Giuseppina  
Casali, Giovanna Piaia, Cristina  
Senni, Theodhor Rapo, Paolo  
Cutrì, Werther Zabberoni,  
Antonio Iammarino, Ugo  
Lacagnina.



## PREFAZIONE

E' già in sé atto di poesia scrivere della vita con la semplice idea di sentirsi in quella vita. C'è senso di appartenenza in queste poesie di Irene Gjoni, senso di concreto esistere dentro una dimensione che non teme distanza tra la terra lontana e la terra abitata, tra mare e cielo perché è dentro di sé che Irene tiene pensieri ed emozioni. Quando l'emotività si lega alle parole racconta di spazi profondi dove quieti o agitati pensieri colorano le nostre vicende quotidiane, delineando contorni visibili e rassicuranti. Chi possiede sé stesso può trovare il "colore della sua anima" anche in una comunità multietnica di gente, non teme le diversità e rispondere a sé stesso in un dialogo aperto. "La perfezione è il bello senza limite": per definire devi allargare, per capire devi riprenderti il senso. Non c'è mai triste nostalgia nei suoi ricordi perché tutto è attuale, restituito alla vita presente e alle persone amate. E' abilità delle donne tenere intrecciato passato e presente, vicino e lontano, tenere associati pensieri che appartengono a luoghi diversi. La donna si mette al centro della vita perché sente di essere potente a se stessa. Potente fino allo sfinimento, ma appagata da questa forza interiore.

**Giovanna Piaia**





## INTRODUZIONE

Conoscevo la sensibilità di Irena Gjoni per averla sentita suonare meravigliosamente al pianoforte, che “ama quanto la vita” splendide melodie di Beethoven, Mozart, Ligt, ecc. Ero rimasto stupito della sua bravura sulla tastiera, dove le mani volavano sugli accordi e la sua figura, inarcandosi, entrava nella musica e si confondeva con essa nella ricerca sofferta della “perfezione, che è il bello senza limite”.

Mi trovavo a casa sua nell'appartamento di Lido Adriano, dove vive da alcuni anni col marito Giuseppe e le figlie. Poi Irena mi fece leggere le poesie che aveva scritto.

Avvertii subito uno squisito tocco inconfondibilmente femminile, che contraddistingue la sua scrittura essenziale e al tempo stesso morbida.

L'Albania è ormai lontana, ma la memoria va a questa terra oltremare che è stata costretta ad abbandonare per abbracciare l'amore e la speranza di una nuova vita in Italia, che non è il regno di Bengodi ed i problemi anche qui non mancano. Un attimo di gratitudine va a questa “pittoresca” città, Ravenna, che la ospita e in essa trascorre il lento procedere della sua vita familiare.

Irena si lascia trasportare dal sogno, dalle emozioni e dalla sensibilità in un mondo tutto suo che diventa per lei il rifugio in cui attingere le energie necessarie per la quotidianità della casa, della famiglia, delle figlie “due petali dello stesso fiore”. Di un marito, che ella ama teneramente, ma lui è spesso lontano in mezzo al mare, dove è trattenuto dal suo difficile lavoro di marinaio. L'attesa trepida corrode entrambi. Il desiderio di sentirsi, riabbracciarsi è forte per ognuno di loro. Non manca il ricordo della madre, che comprende appieno, ora che ella stessa vive la propria maternità “insieme al dolore ti ho dato la gioia”.

E' nei momenti di solitudine, scanditi dal tic – tac della pendola e del suo cuore, che Irena affina la sua arte di poetessa della memoria “vorrei tornare bambina e danzare a piedi nudi sull'erba fresca in cima a una montagna” e ascoltare la voce della “mia stella”.

La sua immaginazione la guida attraverso paesaggi ovattati da una visione ottimistica del mondo pur travagliato da guerre, discordie, avvenimenti luttuosi, come la tragedia che si abbattè sugli scolari di San Giuliano a seguito del terremoto che fece crollare il tetto della scuola e vide perire insieme a loro la maestra. Come quella dei naufraghi che abbandonano le loro terre natie e lasciano “nel mare corpi annegati con le proprie speranze”. Il problema sociale si

avverte nelle “diversità”, che non devono portare alla guerra, in cui nessuno vince e tutti perdono sempre e comunque.

“Vorrei essere una fata” che cancella tutta la sofferenza e trasforma la vita in qualcosa di bello, in cui “sentimenti ispirerei e l’amore nel mondo diffonderei” “come un arcobaleno di pace”.

Irena è attenta alla natura circostante che l’affascina e si abbandona ad essa per continuare il suo viaggio fra la fantasia e la realtà, alla ricerca costante del “bello, che a volte è invisibile”. Ascolta il canto del canarino chiuso in gabbia fino alla morte, e il suono delicato del carillon, la cui emozione cambia nel tempo delle persone. Ella è sensibile al volo della farfalla che impollina biologicamente il fiore, che ad ogni stagione rinasce con la maturità delle persone che vibrano il loro passaggio di fiore in fiore, di esperienze in esperienza. La farfalla è destinata a morire come per ciascuno sono destinate ad esaurirsi tutte le emozioni belle e brutte che la vita ci riserva. Il vulcano erutta la sua lava e lapilli esplodono in cielo come fuochi artificiali. L’uomo si oppone alla sua volontà distruttiva, ma la natura non si lascia dominare. Alla fine di ogni guerra è lei che vince sempre, quando le campane risuonano del tocco finale, quando l’uomo si dipartisce nel viaggio eterno.

Eppure Irena avverte il mare, le onde che fanno parte del suo essere come la musica, come il pianoforte. Note e colori si fondono nella miriade di emozioni che ci regalano i suoi versi delicati: i raggi del sole, la luna che si riflette nello specchio delle acque e restituiscono la speranza affievolita dalle vicissitudini. Forse la preghiera di una suora nel convento darà un poco di energia positiva in più per alimentare le cose buone e ostacolare quelle cattive. La cultura che ci offrono le biblioteche sono come finestre aperte su orizzonti che uniscono passato e presente, proiettando nel futuro la possibilità di un miglioramento comune della condizione umana.

“Il sogno di Irena esprime la personificazione intimista e solare dell’autrice che ha lasciato la terra nativa per Ravenna, che definisce “pittoresca”, un ‘immagine positiva, variopinta. Ella si fonde col pianoforte che imprime un senso tonificante di energie positive, simile a gocce di speranza e gioia che le da il ritorno dell’amato coniuge dal mare, in cui lavora come marinaio. Radioso è il sentimento per i propri figli e di gratitudine per la madre. Armoniosa la scansione del tempo che scandisce gli aspetti dolci e angosciosi della vita. Una poesia che trasmette emozioni delicate, profonde, musicali. Sentimenti di generosità, pace e solidarietà nel mondo circostante, tormentato da conflitti e contraddizioni. Nella

scrittura Irena trova il suo rifugio e il suo conforto, che ritrova nel valore della memoria che restituisce ricordi. Nascono similitudini bellissime, un lirismo di dolcezza infinita. Il gusto del bello che diventa poesia, che guida in magiche riflessioni sull'idillio cosmico dalle dolci risposdenze. Poesia che diventa efficace immagine sonora condivisibile e originale. Irena ci da infatti nei suoi versi una forma di impressionismo visivo, tattile, olfattivo, musicale, un tripudio di sensazioni suggestive”.

**Claudio Nanni**



## Il mio sogno

Una mattina di primavera  
affacciata al balcone  
vedo il mare.  
È' diverso!  
Diviso in due!  
Non capita spesso.  
Sembra uno specchio  
Davanti lucido, bianco.  
Dietro scuro.  
In quel contrasto  
un gabbiano vola,  
perdendosi all'orizzonte.  
Come il gabbiano  
i miei ricordi volano lontano  
nell'altro mare,  
nella mia terra.  
La terra  
dove sono nata, cresciuta,  
dove ho lasciato  
l'infanzia, l'adolescenza;  
dove ho imparato  
ad amare e rispettare.  
Quel giorno di primavera  
io ero là  
davanti al mare  
con le onde che si accavallavano.  
Portando i miei desideri,  
il mio sogno era  
di attraversarlo  
come il gabbiano che sorvola  
libero nell'immensità.  
Il mare intuì quel sogno  
e mi permise il passaggio.  
Così la mia vita si è divisa in due.  
All'improvviso  
il mare cambiò l'aspetto  
del suo colore naturale.  
Ormai il mare mi capisce.  
Vuole dire:  
- Ora c'è il futuro!

Come il mio colore  
tra l'azzurro e il verde:  
serenità e speranza!

## Pittoresca Ravenna

Tra il verde dei campi  
e la pineta,  
l'azzurro del mare  
il bianco della neve  
il grigio della nebbia  
mosaici antichi  
palazzi storici  
villette moderne  
giardini fioriti  
strade pulite e ordinate:  
inaspettata città!  
Ho incontrato  
una comunità multietnica di gente:  
molti della mia terra.  
Sono contenta!  
Non speravo tanto!  
Ho trovato il colore dell'anima,  
il calore della  
piccola pittoresca  
Ravenna.

## Pianoforte

Lo amo quanto la mia vita.  
Non è un essere umano  
né un diamante, né una perla.  
Per me è più importante  
degli oggetti preziosi.  
Siamo cresciuti insieme.  
Mi conosce più di qualsiasi altro.  
Gli parlo e mi confesso  
perché mi dà forza ed energia.  
Mi risponde senza ipocrisia  
con un linguaggio diverso.  
Oggi mi sento triste, melanconica, povera.  
Seduta una lacrima va giù,  
tocca la tastiera.  
Si bagna solo una nota  
- Nessuna risposta!  
Con un dito asciugo la nota.  
Si sente solo un suono,  
solo una parola  
- Continua!  
Mi sforzo.  
Le mie dita rigide sono deboli  
non hanno tanta voglia.  
-La risposta!-  
Pochi suoni, poche parole:  
con le lacrime non si conclude niente.  
Ci vuole coraggio, ci vuole forza.  
Allora le mie dita si sciolgono, volano.  
Diventa sinfonia.  
Torna la grinta, l'allegria, la maestria.  
La mia malinconia  
si allontana con le note tristi.  
La mia ansia prende respiro.  
Un'altra melodia!  
Mi sento felice.  
Mi sento ricca.  
Come la sua tastiera,  
come i suoi suoni,  
mi sento ricca di  
sentimenti ed emozioni.



## Senza limite

Suonare vuol dire:  
sentire, capire, sognare.  
Suonare vuol dire;  
soffrire, sudare, tremare,  
sentirsi superiore,  
anche inferiore.  
Suonare vuol dire:  
passione, amore, emozione.  
Ma più importante  
vuol dire:  
non smettere per arrivare,  
arrivare...dove?  
La perfezione  
è il bello  
senza limite.

## Sorpresa, lui torna!

Sono sola!  
Mi manca la sua presenza,  
la sua voce, il suo sguardo  
le sue carezze.  
Aspetto che i giorni scorrano  
e il telefono squilli.  
Lui è lontano nel mare profondo,  
dove il telefono e la radio  
non si possono sentire.  
Se ha voglia di vedere, baciare,  
una foto c'è nella sua tasca.  
Il mare bagna le sue labbra.  
La famiglia gli manca molto.  
A me manca lui.  
Allora con le mani ferite, ma pulite  
il timone stringe verso casa.  
Una realtà diversa  
fa stancare, soffrire, sudare.  
La vita è egoista!  
Non dà il premio giusto.  
Bisogna guadagnare per vivere,  
anche per amare.  
Lui è contento della sua realtà,  
dell'aria e dell'acqua pulita.  
È sera!  
Vedo il mare, le barche,  
le navi che vanno  
dove il cuore dei marinai batte forte.  
Dà la vita a quel silenzio  
che sembra  
come un punto d'incontro  
tra le luci e le stelle.  
È una vista magica.  
All'improvviso il telefono squilla:  
Sorpresa: torna!

## Figli

L'amore che cos'è?  
Io non lo so.  
Tu non lo sai.  
Sento che è dentro di me.  
Vive ogni momento  
insieme a te,  
insieme a noi.  
Io chi sono?  
Tu chi sei?  
Loro chi sono?  
Due stelle nello stesso spazio.  
Due raggi dello stesso sole.  
Due petali dello stesso fiore.  
Due diamanti nelle stesse mani.  
Due emozioni nello stesso cuore.  
Questo è il nostro amore vero!  
Un amore intrecciato!

## Mia madre

Ora capisco chi sei tu  
e chi sono io per te.  
Non è una coincidenza  
che la prima parola che creò la natura fu:  
- Mamma!  
Da piccola pronunciavo  
quelle sillabe magiche  
perché in ogni momento  
portavano felicità in me.  
Ora che io stessa sono mamma  
so cosa accadeva dentro di te.  
Insieme al dolore  
ti ho dato la gioia.  
Tu mi hai dato  
il respiro, il calore  
gli occhi per vedere,  
la luce, la vita,  
il senso dell'amore.  
Grazie mamma,  
un bacio dal profondo del cuore!

**Tic — tac**

E sera!

Seduta sola, penso:

- Come sarà?

La mia stanchezza

non lascia posto ai pensieri.

In questo silenzio

c'è qualcosa che mi accompagna,

mi parla, mi insegna.

- il tic — tac!

Nei momenti più difficili

si fa sentire ancora di più.

Tic — tac!

Continua e mai si ferma.

Con la stessa voce,

con lo stesso ritmo

lascia capire:

“vedi la mia precisione?

senti il mio coraggio?”

Sono sempre le stesse parole.

Non posso rispondere.

In modo naturale il tic — tac del orologio

si unisce al tic — tac

del mio cuore.

Diventa una collaborazione.

Nasce una sinergia,

dove la precisione si accompagna

con l'emozione,

dove la sicurezza si mischia con

la tenerezza e la debolezza.

Si crea una speranza

accompagnata

da una melodia e il suo ritmo:

Tic — tac!

## Ballerina

Vorrei tornare bambina:  
dondolarmi con l'altalena  
fino a toccare le nuvole.  
Vorrei essere una ballerina:  
danzare a piedi nudi  
nell'erba fresca  
in cima a una montagna.  
Vorrei essere una violinista:  
con il pizzico delle corde  
far vibrare il cuore  
delle persone che amo.  
Vorrei cavalcare,  
attraversare  
terre infinite.  
Vorrei essere invisibile,  
Entrare dentro l'anima della gente  
per trovare il tesoro:  
me stessa!

## Vorrei essere una fata

Non so che mi succede.

Non posso trattenere  
le lacrime.

Non posso fare niente.

Nel mare corpi annegati  
con le proprie speranze,  
con lo sguardo fisso  
tra l'azzurro  
del mare e del cielo.

- Se fossi una fata,  
la libertà donerei a tutti  
e a tutti le porte aprirei,  
le barriere abbatterei.

- La guerra!

Vite smembrate nella terra e nel fango.

Dove esiste l'umanità?

- Se fossi una fata,  
vorrei ispirare sentimenti  
e diffondere l'amore nel mondo.

## Scrivere

Non so!  
Mi è venuta  
Voglia di scrivere.  
I giorni scorrono,  
lasciando le proprie tracce  
dentro di noi.  
Sembrano uguali,  
ma non è vero.  
Anche se lo fossero,  
per noi non è così,  
i segni, le tracce  
diventano sempre più profonde.  
Questa profondità cresce nell' anima.  
Le stagioni si alternano e portano  
freddo, caldo, vento, sole, pioggia.  
Altrettanto i sentimenti  
si avvicendano e ingenerano  
tristezza, allegria, sofferenza, serenità,  
amore.  
Si accumulano dentro ciascuno,  
nello spazio che non si vede.  
Il mio sentimento è forte.  
Voglio che esca .  
- Grido!  
Nessuno sente.  
Forse qualcuno!  
Ma non ascolta.  
Allora non mi rimane altro:  
scrivo!



## Ricordi

I ricordi sono come le conchiglie  
sparse nei mari e negli oceani.  
Se un giorno un'onda  
li porta  
davanti alla mia riva,  
li raccolgo e  
li stringo forte  
nel mio pensiero  
per non perderli.

## **Il bello è invisibile**

Il bello  
non sempre si vede.  
È invisibile.  
Bisogna capire,  
sentire  
quel punto misterioso  
intorno a noi.  
Per riuscire a coglierlo  
ci vuole passione,  
concentrazione, lucidità  
e soprattutto volontà!  
Così il bello arriva!

## Il canarino

Tenero tace sul dondolo.  
Le ali tremano.  
Il cinguettio dolce  
ha la forza di fondersi in un coro.  
Il suono incanta.  
La melodia accompagna  
le piume fragili che cadono.  
Altre con delicatezza  
fuori nell'aria  
espandono  
una piccola libertà.  
Il vento le porta nel bosco,  
lontano.  
Dentro la gabbia  
il canto si affievolisce  
pian piano  
come la voce di un solista.  
Le ali stancamente si fermano.  
Silenzio!  
Sul dondolo  
innocente ritorno!

## **Il carillon e la sua magia**

Ogni sera dolcemente  
si gira e suona.  
Quel piccolo carillon  
riesce perfettamente  
ad addormentare  
il bambino  
nel suo mondo dolce.  
Il cuore del piccolino si calma.  
Il sonno tranquillo giunge  
come per la magia  
di una bella fiaba.  
Passano le notti!  
Passano gli anni!  
Il cuore diventa grande.  
Il carillon suona la stessa musica.  
La sua magia cambia!

## La mia stella

Mi sono svegliata incantata!  
Ho sognato il cielo stellato.  
Tra le stelle, una  
sembrava mi parlasse  
con il suono di  
una musica dolce.  
“Sono la tua stella”.  
Rideva,  
brillava più di tutte  
tra le altre.  
Una meraviglia!  
Ed io volevo  
arrivare a lei  
così in alto volavo, volavo...  
Mi sono alzata.  
E' l'alba!  
Guardo il cielo.  
Le stelle  
si sono quasi spente.  
Più tardi verrà  
la luce del sole.  
Faccio fatica ora  
a trovare la mia stella  
La realtà mi chiama!  
Cominciò la giornata  
con una nuova speranza!

## Arcobaleno

Guarda là!

Una fata bianca  
come le nuvole e la neve alta.

Guarda là!

Una fata rossa  
come il petalo di una rosa e vola.

Guarda là!

Una fata blu  
come l'acqua del mare  
a volte chiara, a volte scura.

Guarda là!

Una fata verde come i prati della speranza.

Guarda là!

Una fata gialla  
come il sole che riscalda la terra.

Cosa si nasconde dietro  
l'immagine colorata  
bianco, rosso, blu, giallo?

Vorrei che

i bambini di tutto il mondo

contenti, sofferenti

tristi, sorridenti

possano crescere tutti

felici e uniti

come i colori di pace

dell' arcobaleno!

## Il fiore e la farfalla

Il fiore e la farfalla  
imbarazzano la mia scelta  
fra i bei colori della natura.  
La farfalla  
somiglia alla gioventù,  
leggiadra, fragile, leggera.  
Sempre nell'aria vola, vola ...  
Vedendo  
la farfalla sul fiore  
nasce in me  
un forte sentimento di amore.  
Questo fascino  
dura poco.  
La farfalla  
rimane un po',  
poi  
ad un altro fiore  
se ne vola.  
Il primo fiore allora  
triste rimane,  
ma non soffre.  
Sorridente,  
perché lo sa che  
presto  
un temporale arriverà.  
La farfalla non torna.  
Il suo petalo cade,  
ma esso sempre  
fiore rimane.  
E' la maturità!

## Diversità

Una lettera di una frase  
non la comprendi.  
Allora tutto cancelli.  
Un papavero  
in un mazzo di rose rosse  
non lo accetti.  
Una stella che brilla  
nel cielo di giorno  
non la vedi.  
Un cuore che batte forte.  
non lo senti:  
essere diversi!



## Che cerchi in guerra?

Quando succede qualcosa tra noi  
c'è una ragione.  
E la guerra?  
Se in essa  
cerchi la forza,  
non ci può essere.  
Coloro che  
vuoi combattere sono  
più deboli di te.  
- Se cerchi la potenza,  
non esiste solo  
in una terra.  
Ci saranno sempre più potenti di te.  
Non dimenticare l'universo!  
- Se cerchi la ricchezza,  
non ci può essere.  
Non si trova  
nel sangue della terra.  
- Se cerchi la vendetta,  
che vendetta può esserci,  
in un neonato, la creatura  
più innocente nell'innocenza.  
- Se cerchi l'amore,  
è impossibile!  
E dentro l'anima!  
- Se cerchi di rimanere nella storia .....

Si!  
- Rimarrai con una macchia nera  
come l'inferno.  
Allora cosa cerchi?  
Forse la giustizia?  
Quale?  
Perché non sfrutti la tua intelligenza?  
- In guerra non c'è logica.  
E' la cosa più terribile  
che esiste  
in questo vecchio mondo.

## **Errore su errore, crimine su crimine**

La speranza non esiste più!  
Passano giorni, anni.  
Si vive con l'idea che si deve morire.  
Il perdono è sincero, profondo, ma  
la fiducia non c'è più.  
Non vale più niente.  
I giorni passano,  
resta solo il suo respiro.  
La sigaretta si spegne  
portando con sé una speranza.  
Arriva il giorno terribile  
in cui l'altra persona  
con la siringa in mano  
senza pietà ,  
non vede i suoi occhi,  
non sente le sue parole,  
non sente il battito del suo cuore.  
Con la coscienza lucida  
quelle mani  
non tremano, non si fermano.  
Alla fine, silenzio!  
Come niente fosse.  
Solo una puntura per addormentare.  
Non è agghiacciante?  
Non è un errore?  
Non è un crimine?  
Eppure quelle mani continuano:  
- Altre siringhe,  
altre vite  
spengono.

## Mistero

Il destino è bello!  
Fa sognare.  
Il destino è brutto!  
Fatale.  
Quel giorno, lui era là.  
In quell'aula.  
giocava con gli altri.  
Parole, sentimenti, sogni.  
Quella bambina che bella!  
Diventerà una stella.  
Stupendo quel bambino  
biondo, rotondo.  
Quello là è intelligente:  
farà il dirigente.  
Quei gemellini che carini!  
Quella bimba timida,  
chissà cosa sognava,  
forse la mamma che l'aspettava .  
Altri là che birichini!  
Era un piacere giocare con quei pulcini.  
Il destino giocava con lei,  
Seduta alla cattedra  
li guardava  
come fossero suoi figli.  
Stanca, ma contenta  
sarà una classe perfetta!  
Ma il destino non ha voluto  
giocare più con loro.  
Tutto all'improvviso  
quel che "sarà" per loro  
non esiste più.  
Strana scelta della fatalità!  
Perché ha spezzato proprio  
quel mondo piccolo, innocente,  
tenero e bello?  
Mistero!

Dedicata ai bambini e alla maestra  
di San. Giuliano morti durante il terremoto.

## Ferocia e bellezza

In questi giorni domina la tristezza.  
Tutto è cambiato!  
Perfino il cielo ha perso l'azzurro.  
La terra è coperta di polvere nera.  
La gente cammina con la paura di scivolare.  
Gli occhi bruciano.  
- Maledetta cenere!  
Il vulcano è contento!  
Per lui è festa.  
La lava esce colorata.  
Il cielo regala uno spettacolo  
come di fuochi d'artificio .  
Sì, fuori è bello da vedere.  
Ma dentro la montagna  
non si sa cosa succede.  
La terra trema!  
Tremano i nostri cuori.  
Brucia tutto senza pietà.  
Rumori come tuoni  
echeggiano nell'aria.  
Forse qualcosa vuole dire:  
- Sono io la vincente!  
Sono la natura!  
Sì, la natura.  
È lei la vincente.  
Fa cose strane.  
Contemporaneamente  
si incontra  
la ferocia e la bellezza.  
Succede sempre nella realtà,  
ma c'è una grande differenza.  
La malvagità nella quotidianità  
tra noi umani  
non si può perdonare,  
non si può giustificare,  
perché esiste  
la coscienza.

## Le campane

Don - don!  
i rintocchi delle campane.  
Tutto intorno tace.  
Una festa perde il ritmo.  
Un bacio non è più un bacio.  
Un gioco non è più divertente.  
La nascita di un bambino  
non si accompagna all'allegria.  
Da quel suono pesante  
l'infelicità domina intorno.  
Le campane suonano.  
Non vogliono disturbare.  
Sembrano dire:  
attenzione, silenzio, rispetto.  
Nel silenzio dell'eternità  
si stacca per sempre  
la cosa più preziosa:  
una vita.

## Tutto in una speranza

Ognuno fa la sua scelta.  
Ma c'è n'è una molto diversa.  
Una vita dentro le mura.  
Chi vive là  
sembra che voglia sentire  
solo il canto degli uccelli.  
Una vita fuori dalla realtà,  
difficile da capire.  
Non è la voglia di morire.  
Quale forza le fa rinunciare  
alla sua sensibilità,  
alla sua femminilità?  
C'è una testimonianza  
che sa tutto di lei.  
- La preghiera a Dio!  
Una vita piena di speranza.  
La speranza  
che i raggi del sole  
entrino dentro al convento.  
Da lassù  
porteranno ogni giorno  
purezza, amore e pace.  
Dio riscalderà il mondo  
fuori da quelle mura  
Bella e dura  
la vita di clausura!

## La biblioteca

Davanti a te  
i secoli raccontano al presente  
che parla con il futuro.  
Una meteorite  
si racconta alla Terra.  
Enigma discute con il mistero.  
Il genio in mezzo alla follia.  
Tutti in fila:  
guerrieri e pirati,  
schiavi e gente comune,  
principi e regine:  
storie, leggende, miti e tradizioni.  
Non c'è un inizio  
né una fine,  
perché c'è sempre qualcosa in più  
da raccontare, da scoprire.  
L'imbarazzo finisce  
quando tutti offrono  
la stessa idea:  
prendimi nelle tue mani  
e sempre una finestra aperta troverai  
sul mondo.

## Il mare

Mare, mare, mare!  
Nella tua immensità  
vedo l'universo.  
Un raggio di sole  
e l'incantesimo del tramonto.  
Nello specchio delle tue onde  
di notte la luna  
si riflette e illumina intorno.  
E tu, mare, ammira il suo candore.  
Una stella cadente  
penetra nella tua profondità,  
dove c'è il mistero,  
dove esiste la vita,  
dove si trova la magia dei colori.  
Non so come potrebbe sembrare  
il mondo senza te!  
Nella tua maestosità:  
le onde bacciate dal vento  
lasciano un labirinto di messaggi.  
Ad esse preferisco la tranquillità.  
E' migliore!  
Porta pace e serenità!  
Stupendo sarebbe  
se il mondo in questo momento  
somigliasse a te!



## La neve

Bianco, silenzio, freddo!  
All' improvviso un paesaggio inaspettato.  
Una fiaba!  
Qualcosa si copre.  
Il fragile fiore si nasconde.  
Una magia!  
Le cose piccole si notano più delle grandi.  
Si sentono orgogliose.  
Immagine di un cristallo nell'oceano.  
L'incantesimo s'intreccia con la maestosità.  
La forza della neve.  
Il bianco si unisce al colore delle nuvole,  
come un uomo che nasconde dentro la passione  
e vuole arrivare in alto, in alto...  
E' una illusione?  
Domani la neve si scioglie, scompare...  
Forse no!  
Il raggio di sole  
scoprirà il colore del fiore.  
Chissà!  
Un evento più magico accadrà!

## Una primavera in più

Arrivata è la primavera.  
Tutto intorno è cambiato.  
Il cielo più aperto è di un azzurro più chiaro.  
Anche di notte  
le stelle si possono vedere limpide, brillanti.  
L'aria è piacevole.  
Il prato verde sembra sorridere.  
E' spuntata la piccola viola  
fragile e profumata.  
Il mare è più calmo.  
Le onde dolcemente lasciano il posto  
l'una all'altra.  
Anche gli animali  
nella natura  
sembrano più contenti.  
Si sente nel canto degli uccelli.  
Dopo il grigio triste della nebbia  
e il biancore di neve,  
ora tutto è pittoresco.  
Il sole splendido  
manda raggi  
che portano ovunque calore  
perfino nel nostro cuore!

## Superiorità e semplicità

Non mi piace la superiorità.  
Preferisco la semplicità.  
Sono due stati in conflitto.  
L'immagine di una scala,  
dove i gradini  
contengono luci.  
In alto un gradino che brilla.  
La Superiorità,  
superba e contenta,  
non vede oltre.  
Secondo essa  
la propria posizione è piena di luce.  
La Semplicità vede  
sempre oltre di sé.  
Ad essa piace quel punto  
che brilla.  
Allora con tutta  
la sua forza sale i gradini,  
sorpassa la Superiorità  
e arriva in alto.  
Semplicità si trova davanti  
a questa scrittura  
dove ogni parola è piena di brillanti:  
"Continua a salire!  
Salendo diventa tutto più splendido.  
Quindi devi pretendere sempre.  
Questa è l'intelligenza vera!"

## La mia preghiera

Se un giorno  
il Signore incontrerò,  
gli dirò:  
“Perché nel mondo  
siamo tutti tanto diversi?”  
Ti prego donaci un po’  
di uguaglianza.  
Forse l’uomo  
può cambiare  
e il mondo  
migliorare.  
Ti prego dona un po’  
della tua clemenza  
all’universo così che  
tutto possa diventare  
diverso.

**INDICE**

|                                      |         |
|--------------------------------------|---------|
| Prefazione                           | pag. 7  |
| Introduzione                         | pag. 9  |
| Il mio sogno                         | pag. 13 |
| Pittoresca Ravenna                   | pag. 15 |
| Pianoforte                           | pag. 16 |
| Senza limite                         | pag. 17 |
| Sorpresa, lui torna!                 | pag. 18 |
| Figli                                | pag. 19 |
| Mia madre                            | pag. 20 |
| Tic – tac                            | pag. 21 |
| Ballerina                            | pag. 22 |
| Vorrei essere una fata               | pag. 23 |
| Scrivere                             | pag. 24 |
| Ricordi                              | pag. 25 |
| Il bello è invisibile                | pag. 26 |
| Il canarino                          | pag. 27 |
| Il carillon e la sua magia           | pag. 28 |
| La mia stella                        | pag. 29 |
| Arcobaleno                           | pag. 30 |
| Il fiore e la farfalla               | pag. 31 |
| Diversità                            | pag. 32 |
| Che cerchi in guerra?                | pag. 33 |
| Errore su errore, crimine su crimine | pag. 34 |
| Mistero                              | pag. 35 |
| Ferocia e bellezza                   | pag. 36 |
| Le campane                           | pag. 37 |
| Tutto in una speranza                | pag. 38 |
| La biblioteca                        | pag. 39 |
| Il mare                              | pag. 40 |
| La neve                              | pag. 41 |
| Una primavera in più                 | pag. 42 |
| Superiorità e semplicità             | pag. 43 |
| La mia preghiera                     | pag. 44 |





Questo volume è stato stampato nel mese di ottobre 2007  
Prima Edizione – Printed in Italy  
Per la “**Claudio Nanni Editore**” – Ravenna  
Direttore Amministrativo – Rachele Gertrude Maria Nanni  
Direttore Arti Grafiche – Tommaso Mattia Nanni  
Presso la Tipografia “Artestampa” di Roberto Zanetti – Ravenna  
Legatoria “Universo” di Mario & Matteo Verità  
Copyright di “Claudio Nanni Editore” – Ravenna 2007